

LABEO

RASSEGNA DI DIRITTO ROMANO

JOVENE - 30 (1984) 1 - NAPOLI

LABEO

Modesti 'profeti del passato', quali ci sforziamo di essere nella nostra qualità di storiografi, abbiamo atteso con una certa impazienza che si affacciasse alla storia quell'anno 1984 che George Orwell 'profetizzò' in un suo famosissimo romanzo del 1948.

Avremmo finalmente potuto profetizzarlo anche noi, cercando di assumere una nostra posizione (una posizione che non fosse soltanto di fastidio) di fronte alle citazioni allusive ed agli annunci ammiccanti basati sulle pagine del romanzo da numerosi, troppi, discettatori. E avremmo finalmente guardato in faccia il Grande Fratello. Forse gli avremmo spavalidamente resistito. Forse, come il protagonista di Orwell, ci saremmo accorti, alla resa dei conti, di amarlo.

Sono bastate poche settimane dal giro di boa del nuovo anno, e il gran parlare di tutti intorno al 1984 orwelliano si è rapidamente (e fortunatamente) placato.

Non che il Grande Fratello oggi non vi sia. Il fatto è che ve ne sono più di uno. Ne spuntano cipigliosi e gravi da destra e da sinistra, tutti parimenti pronti ad ammonirci che la guerra è pace, o viceversa, e che bisogna assolutamente credere nelle ambigue verità che proclamano. Una vera e propria inflazione, che ha inevitabilmente ridotto a livelli piuttosto bassi il valore di questi Grandi Fratelli e che ha rese assai scarse le nostre inclinazioni a credere ciecamente in ciò che ci vanno dicendo. Tanto meno ad amarli.

Il processo di svalutazione dei Grandi Fratelli è stato ulteriormente accresciuto, pare impossibile, dalla moltiplicazione dei 'mass media', attraverso i quali essi ci pervengono in casa. La forte concorrenza di spettacoli di varietà, di film 'western' e di pubblicità di detersivi li ha resi, malgrado la loro non spenta velleità di imbottirci di parole, altrettante evanescenti e flebili immagini che ben difficilmente sfuggono allo sgambetto del telecomando.

Poco divertenti, insomma, poco interessanti, poco credibili. O al-

meno non altrettanto credibili quanto possono essere e sono certe solide dimostrazioni delle virtù di una lavastoviglie o di un alimento per gatti.

Ben sia venuto, dunque, il 1984, se ha tarpato finalmente le ali alla profezia del Grande Fratello. L'esperienza storica ci dice, del resto, che personaggi siffatti non si impongono mai, per quanto grande sia il loro carisma, a popoli e ambienti che non siano inclini ad ascoltarli. La storia è cosa troppo complessa per poter essere diretta da uomini singoli. Solo un ingenuo può credere che il discorso di Antonio davanti al cadavere di Cesare abbia davvero determinato l'improvviso sfavore dei Romani verso i congiurati.